

Cenni storici sull' Istituto
delle
SUORE TERZIARIE FRANCESCANE REGOLARI

La presenza dei Terziari Francescani presso il convento di Ognissanti, sembra risalire agli ultimi decenni del 1500. Infatti, quando nel 1561 i Frati Minori Osservanti, che già erano presenti a Monte alle Croci, presso Firenze, sostituirono gli Umiliati nel convento di Ognissanti, i terziari e le terziarie a loro aggregati li seguirono nella nuova sede ed ebbero in uso una cappella per le loro funzioni e devozioni.

Alle terziarie fu assegnata prima la cappella degli Angioli, poi, nel 1655, quella del SS.mo Sacramento che mantenevano decorosamente e che arricchirono di preziosi ornamenti.

In questo contesto dobbiamo cercare le radici del "*Conventino delle dodici donne del Terz'Ordine di San Francesco*".

Nel più antico "**Libro della comunità**" che risale agli anni dopo il 1851 perchè parla del I Direttorio, si legge:

" Sebbene non si sappia precisamente da quale epoca le nostre sorelle terziarie cominciassero ad abitare in questa Casa Religiosa, nullameno pare che prima del 1711, alcune donne qui riunite dimorassero sotto la regola del Terzo Ordine, dirette dal padre curato di Ognissanti.

Coll' andar del tempo si aumentarono e a loro vantaggio furono lasciati alcuni stabilimenti, come può vedersi dall' archivio, e tra gli altri questa casa dalla Nobildonna Elisabetta Corsini da Bagnano.

Sarebbe difficile ridire a quante variazioni sia andata soggetta questa casa medesima, sia in ordine materiale, quanto alla maniera di vivere..."

Ma chi era questa benefattrice nobile e munifica ?

Era una nobildonna fiorentina, nata il 5 agosto 1668, nella mobilissima famiglia dei Principi Corsini, profondamente religiosa che contava fra i suoi antenati sant' Andrea Corsini (1300) e più tardi, nel 1700, anche un papa: Clemente XII.

I genitori di Elisabetta ebbero dieci figli: due maschi e otto femmine e di queste quattro scelsero la vita contemplativa.

Elisabetta, invece, scelse la vita coniugale e sposò nel 1684 Simone da Bagnano da cui ebbe cinque figli.

Pur vivendo da nobildonna nella sua casa nel popolo di Santa Trinita in Firenze, tutta dedita alla cura della famiglia, fu attratta dall' ideale di povertà di s. Francesco e di Santa Elisabetta di Ungheria e cercò di vivere lo spirito del Terzo Ordine: spirito di penitenza e di carità generosa nella sequela di Cristo povero e crocifisso Il marito, Simone, non solo non ostacolò, ma favorì la sua scelta e le sue decisioni quando chiese l'iscrizione al Terz'Ordine femminile di S. Francesco che aveva come patrona santa Elisabetta d'Ungheria.

Così il 9 settembre 1708 " l' illustrissima Signora Maria Lisabetta Corsini da Bagnano" fece la vestizione ricevendo probabilmente l'abito, la corda e il velo come segni della penitenza e dell'appartenenza al Terzo Ordine. Con lei vestirono l'abito altre sette sorelle alla presenza del P. Correttore, Fra Sebastiano dell'Incisa e della Ministra Maddalena Perini.

Era presente anche il notaio ser Antonio del Maganza che registrò i loro nomi.

L'anno seguente, l' 11 agosto 1709, in occasione della elezione della ministra, fu candidata anche Elisabetta insieme ad altre quindici sorelle e fu eletta ministra. Con questo incarico, sicuramente Elisabetta fu portata ad essere ancora più sollecita del bene delle sorelle, più premurosa verso i poveri, aiutata anche in questo dalla generosità del marito.

Anche se apparteneva alla parrocchia di Santa Trinita, partecipava attivamente alla vita di quella di Ognissanti e del Terzo Ordine e quando, nel 1725 rimase vedova, andò a vivere proprio in Borgognissanti, presso la chiesa di San Salvatore, portando con sé il nipotino Girolamantonino di cinque anni che voleva educare in modo degno della nobiltà della sua famiglia anche perché lo aveva costituito erede universale della famiglia da Bagnano.

Proprio nella sua casa di Borgognissanti Elisabetta morì il 26 dicembre 1736 mentre il Conventino, ormai bene organizzato, continuava la sua storia proteso verso il futuro.

Il Conventino delle Dodici Donne

Anche se l'antico " Libro della comunità ", già citato, parla di un gruppo di alcune pie donne antecedenti a quelle dodici che, dopo il 1711, andarono a vivere nella casa donata dalla Corsini, tuttavia nessun altro documento accenna a questa presenza. Possiamo , quindi, dire che la

prima data certa riguardante l'origine del Conventino delle dodici donne di Borgognissanti, è il **22 agosto 1711**, giorno in cui Elisabetta Corsini, allora Ministra del Terzo Ordine, acquistò una casa in Firenze, nella parrocchia di San Salvatore in Borgognissanti e, alla presenza e con il consenso del marito, ne fece dono "*alle ufficiali e sorelle della Compagnia di S. Lisabetta*".

Da altro documento sappiamo che le *ufficiali* erano: le consigliere, le sacrestane e le infermiere e che venivano elette, dopo la nomina della Ministra e della Vicaria, il giorno seguente la festa di S. Elisabetta.

Nel contratto di donazione steso dal notaio ser Antonio del Maganza, vengono ricordate anche le "sorelle", quindi tutta la Congregazione diventa proprietaria di questa casa che ha una finalità ben precisa: accogliere dodici terziarie "scelte fra le più povere, vecchie e cagionose".

Regolamento del Conventino

Elisabetta, oltre al dono della casa, non mancò di stabilire per le dodici terziarie, alcune precise condizioni che formarono, per un lungo periodo, il Regolamento di vita. Esso è suddiviso in tredici punti:

- 1- La casa è destinata come abitazione a dodici donne terziarie... purché siano nubili.
- 2- La nomina di due sorelle terziarie in sostituzione di quelle che venissero a mancare è riservata alla Corsini e dopo la sua morte tale nomina passerà agli eredi.

- 3- Per completare il numero delle dodici donne, la Ministra insieme al Padre Correttore, dovrà fare una scelta fra le terziarie " più povere, vecchie e cagionose" purché non maritate. Per non fare parzialità dovranno tirare a sorte.
- 4- La casa deve essere abitata da sole donne: sono esplicitamente esclusi gli uomini.
- 5- Si proibisce di tessere la lana e la seta, proprio per evitare l'ingresso di uomini.
- 6- Viene proibita alle terziarie ogni attività didattica ed educativa per poter godere fra loro " *maggior libertà*". Questo forse per conservare le condizioni favorevoli alla preghiera ed al silenzio.
- 7- La vita all'interno della casa deve testimoniare la pace e la cordialità reciproca e, soprattutto, deve risplendere lo spirito francescano di fraternità nella reciproca assistenza in caso di malattia. Un comportamento litigioso costituisce un motivo per l'espulsione dalla casa, a giudizio del Padre Correttore e della Ministra.
- 8- Alla Ministra e al Correttore viene riservata anche la concessione di permessi per eventuali assenze per motivi caritativi verso infermi o altri.
- 9- Se qualcuna, in futuro, avesse desiderato sposarsi, era libera di farlo, ma questo avrebbe comportato la dimissione dalla casa.
- 10- Come era costume in ogni famiglia, anche le dodici donne sono invitate

alla recita in comune del S. Rosario, anche se non viene fatto obbligo esplicito.

- 11- La casa non deve mai essere chiamata " conservatorio" o "monastero". La donazione è legata alla Congregazione del Terz'Ordine e per l' eventuale venir meno di questa, la casa sarebbe tornata in possesso della famiglia da Bagnano.
- 12- Elisabetta desidera che, dopo la sua morte, i suoi eredi dispongano un fondo di 100 scudi da cui ricavare un frutto annuo. per il mantenimento della casa senza ulteriori spese per la sua famiglia.
- 13- Elisabetta prevede anche il caso del sorgere difficoltà nella conduzione dell'opera da lei voluta e perciò trasmette ai Ministri del Terzo Ordine la custodia e la difesa della casa donata.

Questo Regolamento costituisce per le dodici terziarie un binario sicuro sul quale organizzare, nella disciplina e nella carità, la loro vita e i loro semplici compiti: la custodia e la manutenzione della cappella del SS.mo Sacramento nella chiesa di Ognissanti oltre alla visita e alla assistenza delle sorelle inferme.

Le condizioni poste dalla Corsini all'atto della donazione della casa di Borgognissanti, ci fanno capire molte cose.

- Prima di tutto quanto il gruppo delle dodici donne dipendesse dalla Congregazione del Terzo Ordine, soprattutto attraverso il Padre Correttore e la Ministra;

- che Elisabetta non aveva voluto creare nessuna associazione particolare: le dodici donne erano terziarie e tali dovevano rimanere con tutti i diritti e i doveri delle altre terziarie;
- che la vita interna delle sorelle doveva testimoniare la pace e la fraternità;
- che non si può parlare di una vera e propria vita di fraternità vissuta in comune in quanto le sorelle non vi erano obbligate.

Anche se dalle dodici donne del Conventino, con l'andare del tempo, è nata e si è sviluppata una realtà che la Marchesa Corsini non avrebbe mai voluto né immaginato, tuttavia, come vuole anche la più antica tradizione, possiamo considerarla "**fondatrice**" delle Suore Terziarie Francescane Regolari.

Per lunghi anni, la vita delle sorelle terziarie è scandita dalla preghiera e dal silenzio. Ognuna ha la propria indipendenza mentre tutte si ritrovano insieme per consumare i pasti, ma solo in alcune circostanze: la solennità di S. Francesco, nella festa di S. Elisabetta di Ungheria, nelle solennità di Natale, Pasqua e Pentecoste e nell'ultimo giovedì di Carnevale (Berlingaccio).

Hanno però un oratorio comune dove, fino dal 1798, possono far celebrare la S. Messa quotidiana.

Il loro numero resta fissato a dodici, ma si riduce fino a nove in seguito alle disposizioni del granduca Pietro Leopoldo I che, nel 1785, ordina lo scioglimento del Terzo Ordine e confisca i beni anche

del Conventino. L'ordine di soppressione verrà revocato dal figlio, il Granduca Ferdinando III, nel 1791, ma le Terziarie del Conventino potranno tornare in possesso di quasi tutti i beni solo il 22 gennaio 1795.

La soppressione leopoldina, nonostante i disagi che procurò, fu occasione per un chiarimento interno di grande importanza.

Il **2 giugno 1796**, veniva celebrato una specie di Capitolo durante il quale, unanimamente, le dieci donne terziarie presenti decisero di aprirsi all'apostolato esterno creando una scuola per sole fanciulle "figlie del popolo". L'attività educativa fu sentita subito come la più utile per il bene delle anime e della società. Lo stesso Granduca Ferdinando ne riconobbe la validità e concesse un piccolo assegno e un premio di istruzione per le bambine accolte. Questo aiuto economico permise al Conventino di superare senza danni il periodo della dominazione francese e quello della soppressione napoleonica.

Il Conventino, infatti, non fu toccato dal decreto di soppressione del governo francese dei primi anni dell' 800, che escludeva *"solo quelle Congregazioni in cui non si emettevano voti perpetui e i cui componenti erano dediti ad assistere gli infermi o al servizio dell'istruzione pubblica"*.

Era la posizione delle dodici donne che non emettevano voti e si dedicavano alla istruzione delle figlie del popolo.

Anche se gli scarsi documenti rimasti in archivio dopo i vari incendi, riportano date contrastanti riguardo a gran parte della nostra storia, possiamo dire che fra il **1802** e il **1830**, le sorelle Terziarie assumono una forma di vita comunitaria vera e propria e, quasi a sancire la netta separazione dal Terzo Ordine Secolare, chiedono e ottengono nel **1849** un frate Commissario particolare nella persona di P. Benedetto Maria Corsini da Firenze. Passano, così, alle dirette dipendenze dei Superiori dei Frati Minori.

Una nuova impostazione di vita non si fece attendere e nel **1851** vide la luce il " **Primo direttorio spirituale e temporale per le Terziarie del Conventino di Borgognissanti**" sottoscritto dalle quattordici donne terziarie, dal P. Correttore fra Bonaventura Nesti e dal Ministro Provinciale fra Angelo Serafino Lucchesi.

Nella Prefazione al Direttorio si legge fra l'altro:

" le vostre opere devono corrispondere allo stato religioso da voi scelto, anzi dovete crescere continuamente di perfezione in perfezione per unirvi sempre più a Gesù Cristo...e divenire un felice lievito di grazia e di giustizia..."

Da queste esortazioni si comprende come già fosse chiara la nuova posizione delle terziarie, considerate "religiose" che indossano già una veste uniforme, vivono comunitariamente, ma non emettono ancora i voti: Questa loro singolare posizione di associazione laicale, permette al Conventino di sfuggire alla soppressione, decretata dal nuovo Governo italiano nel **1866**, contro gli Ordini religiosi.

L'accreciuto numero delle terziarie (nel 1877 sono già 19) le induce ad aprire una seconda casa a Mercatale Val di Pesa nel **1878** dove viene iniziata una scuola gratuita e di educazione domestica per le fanciulle.

Nel **1885** le sorelle del Conventino affermano il loro carattere sempre più religioso con l'emissione dei voti semplici "ad annum",
con il consenso del Ministro provinciale p. Enrico Rosa.

Il decreto "**Ecclesia Catholica**" di Leone XIII, del **1889**, facilita il riconoscimento di "religiose" anche alle Terziarie di Borgognissanti perché rispondono ai requisiti richiesti dal Decreto per essere riconosciute tali: l'osservanza della vita comune, l'uso di un abito religioso, l'emissione dei voti semplici, Anzi tali voti vengono riconosciuti come pubblici e dichiarati sufficienti per costituire lo stato religioso.

La Costituzione apostolica "**Conditae a Christo**" del 1900, costituì il primo documento pontificio a dare valore giuridico alle Congregazioni di voti semplici, riservando all' Ordinario del luogo la loro approvazione.

Il documento distingueva, quindi, gli Istituti religiosi in "diocesani" e "pontifici" a seconda che avessero avuto l'approvazione del Vescovo diocesano o quello della Santa Sede.

A seguito di tale Costituzione e delle "Normae" che seguirono (1901), si giunse, nel **1906**, alla stesura della **prima Regola**,

sostanzialmente uguale a quella approvata da Leone X per il T.O.R. (1521) e delle **prime Costituzioni**, stese per le Terziarie di Borgognissanti dal Provinciale p. Razzoli e approvate dall'Ordinario, oltre che dal Ministro Generale P. Dionisio Shuler O.F.M. a cui le Terziarie erano immediatamente soggette.

L'articolo 285 di queste Costituzioni recita: "*Comandiamo che la presente Regola e le presenti Costituzioni siano accuratamente osservate, abrogato l'antico Direttorio*".

Il **1906** segna quindi, l'inizio di una vera " riforma" tanto che all'articolo 291 si legge: " Se qualche suora non si sentisse di rimanere nell' Istituto con la presente riforma, sarà dispensata, dietro relative pratiche, dai voti semplici già fatti, rimessa nello stato laicale e rimandata in seno alla famiglia propria ".

Tale riforma, mentre assicura la completa configurazione spirituale e giuridica delle Terziarie, le guiderà nella successiva fase di espansione che non si farà attendere.

Dopo l'apertura di una casa a Chianni (Pisa), nel 1909, le richieste si moltiplicarono. Alla prima forma di apostolato nell'educazione della gioventù si aggiunse l'assistenza ai malati, agli anziani, oltre alle attività pastorali che affiancavano l'opera dei parroci: opere tutte che le suore esplicavano con dedizione e spirito di servizio, ma anche pronte a lasciarle con spirito di distacco tipicamente francescano.

Nel **1921** il *Ministro Generale dei Frati Minori* nomina commissario generale dell'Istituto, il *Ministro Provinciale di Toscana* ed è per interessamento del nuovo commissario P. Serafino Serafini che, nel **1929** viene redatto un nuovo testo di *Costituzioni*.

Questa nuova redazione si impose in seguito alla revisione del *Codice di Diritto Canonico del 1917*.

Nelle *Costituzioni del 1929*, per la prima volta si parla di voti perpetui da emettere quindici anni dopo la prima professione.

Ormai presente in varie zone della Toscana con quindici comunità impegnate in vari campi di apostolato, l'Istituto riceve il "**Decreto di lode**" della Santa Sede il **17 maggio 1938** e l'approvazione "ad experimentum" di un nuovo testo di *Costituzioni* (il terzo in di anni) che include la nuova *Regola del Terzo Ordine Franciscano Regolare*, approvata da S. Santità Pio XI nel **1927**.

Divenuto di diritto pontificio, l'Istituto va acquistando piena autonomia dall'Ordine dei Frati Minori restandogli tuttavia legato dalla comunione dei beni spirituali, assicurata da un decreto del ministro Generale del 17 novembre 1953.

Il **14 giugno 1948** la Chiesa approva definitivamente le *Costituzioni del 1939* e sancisce la denominazione, ormai affermatasi, dell'Istituto "**Suore Terziarie Francescane Regolari**" (volgarmente conosciute come *Suore Francescane di Ognissanti*).

La legislazione dell' Istituto viene poi aggiornata alla luce dei documenti del Concilio Vaticano II e il **2 Febbraio 1986** viene approvato il nuovo testo delle Costituzioni corredato della nuova Regola del T.O.R. approvata con la Costituzione Apostolica "Franciscanum vitae" dell' **8 dicembre 1982**.

Il Capitolo Generale del **1996** aggiunse alcuni articoli, riguardanti la nuova struttura di governo, che ebbero l'approvazione della Santa Sede il **19 ottobre 1996**.

Missionarietà- All'espansione dell' Istituto che, dopo il 1950, aveva raggiunto Roma e il Veneto, doveva aggiungersi la nota, a lungo desiderata, della missionarietà in senso stretto.

Lo spirito missionario aveva sempre animato ogni nuova fondazione, ma

partire per paesi lontani a testimoniare l'amore di Cristo sull' esempio di Francesco era un sogno da molte accarezzato.

Nel **1976**, finalmente, si potè raggiungere l'India e dare inizio alla nostra presenza nello Stato del Kerala (Sud India).

L'occasione fu data dall' arrivo di otto giovani indiane, indirizzateci da un sacerdote keralese nel 1967, seguite l'anno dopo da altre dodici e più tardi da altre ancora , tanto che nel giro di pochi anni furono una trentina.

Solo dopo la professione perpetua delle prime arrivate, il desiderio di una casa in India poteva prendere decisamente consistenza.

La Superiora Generale, M. Margherita Monni, si recò per la seconda volta in India e ricevette da Mons. Elanjikal Cornelius, Vescovo di Vijayapuram fraterna accoglienza mentre si diceva disposto ad accogliere nella sua diocesi una nostra comunità e a mettere a nostra disposizione due casette: una a Kottayam e una a Propose. (Kerala)

Il **31 agosto 1976** le prime missionarie partirono, coronando il sogno di tutto l'Istituto. Dopo un faticoso avvio, le case si moltiplicarono con ritmo sorprendente: nel **1984**, superati i confini del Kerala, fu aperta una casa a Bangalore (Karnataka); nel **1988** si raggiunse lo stato di Andhra Pradesh, fino a raggiungere l'estremo nord ovest dell'India, il Punjab, nel **2006**.

Con un decreto del Governo Generale datato **4 ottobre 2006** veniva eretta la Provincia Indiana "All Saints" la cui vitalità è per ora assicurata da una costante presenza di nuove candidate.

Mentre si espandeva in India, si apriva all' Istituto un nuovo orizzonte missionario in Brasile. La richiesta veniva dal Card. Lucas Moreira Neves, Arcivescovo di Salvador da Bahia che desiderava suore per la sua vasta diocesi. Nel primo incontro con la Superiora Generale, Sr. Samuela Benvenuti fu deciso che le prime suore sarebbero arrivate a Salvador entro il mese di ottobre **1992**. E così fu: le prime tre suore furono destinate a Candeias, non molto lontano da Salvador ed iniziarono subito il loro apostolato. Tre anni dopo, nel **1995**, fu aperta una seconda casa a Salvador, destinata a casa di

formazione che però ha accolto anche una bella scuola per i bambini poveri del bairro.

Altre comunità si sono aggiunte a quelle della prima ora il futuro della missione è aperto alla speranza.

Gli eventi degli ultimi decenni hanno segnato profondamente la vita del nostro Istituto e ne hanno messo in rilievo la sua nascosta vitalità. Il Signore ci conceda di poter sempre essere, pur nella nostra piccolezza, quel " **felice lievito di grazia**" (I Direttorio) di cui hanno bisogno gli uomini del nostro tempo.